

L'ARTE ALL'HOTEL ORLANDO

Liliana Cano (1924)

straordinaria pittrice e scultrice nata a Gorizia, con casa a Sassari.

Il suo debutto, appena ventenne a Padova nel 1944, è l'inizio di una brillante carriera con partecipazioni a mostre collettive in Italia e in Europa e l'allestimento di personali.

Nel 1978 a Cagliari le viene conferito il prestigioso Premio Speciale per l'attività artistica da parte del Presidente della Repubblica.

Nelle sale ristorante si possono ammirare i suoi cavalli al galoppo, le donne che infornano il pane e le coloratissime tele di fiori. Nella Hall le tele delle donne con i caratteristici costumi sardi di Villagrande e di altri paesi della provincia di Nuoro.

Antonio Corrìga (1923)

pittore di Atzara, la sua eccezionale fantasia ricevette sin da bambino importanti stimoli dalla frequentazione di giovani artisti spagnoli presenti in paese e dai più grandi maestri dell'arte sarda quali Filippo Figari, Stanis Dessi ed Eugenio Tavolara presso l'Istituto d'Arte per la Sardegna di Sassari.

La Hall accoglie due sue preziose firme: un dipinto ad olio di tre metri per due "Su ballu tundu in Biddamanna", dove sullo sfondo si riconoscono i monti di Banuei, la montagna dentata di Isàdalu, il golfo di Arbatax.

Ed in proporzioni più piccole la tela "Il capraro al pascolo", dai colori tenui dei manti bianchi delle capre e l'orbace scura sulle spalle del pastore.

Giuseppe Farci

Ceramista di Assemini, Si è formato professionalmente in ambito familiare iniziando la sua carriera di ceramista nei primi anni '50. Abbina l'attività di ceramista a quella di docente in corsi professionali.

Partecipa a mostre e manifestazioni collettive e di settore in ambito regionale e nazionale.

Nella Hall spicca la gallinella.

Maria Lai

Maria Lai è nata a Ulassai (OG) nel 1919. Dopo avere frequentato a Roma il Liceo Artistico, è allieva di Arturo Martin alla 'accademia di Venezia dal 1942 al 1945.

La ricerca di tecniche e materiali diversi è ricca ed originale: Pani, telai, ceramiche, tele e libri.

Ad Ulassai sua città natale c'è la fondazione della Stazione dell'Arte, che le ha voluto dedicare è che accoglierà il patrimonio d'opere da lei donate.

Bellissima opera nella hall

Libero Meledina 1918–1995

È considerato il caposcuola del realismo sardo. Nato a Sassari dove a sempre vissuto e operato fino alla morte.

Ha frequentato la scuola d'arte di Sassari, l'istituto d'arte di Monza.

Le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private a Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano, Mantova, Genova, Napoli, Ferrara, Firenze, nonché in America.

Luigi Nioi

Opera ad Assemini da più di cinquant'anni nella lavorazione dell'argilla, avvalendosi di metodi e tecniche tradizionali ma anche di una esperienza che si è arricchita con viaggi in tutto il mondo (Zaire, Svezia, Giappone).

Nel 1985 ha ottenuto a Faenza il titolo di Principe dei Tornianti del Mondo.

Claudio Pulli Scultore – Ceramista

Formatosi nella bottega paterna di Sassari, centro di incontro degli artisti negli '40.

La figura di Claudio Pulli è da inquadrarsi tra i cultori di spicco dell'Artigianato della Sardegna.

Dal 1969, ha il merito di avere avuto la volontà di portare avanti il discorso dell'Arte in Sardegna, caratterizzato dai suoi colori violenti e vivaci alternati ai colori pastello, le linee scultoree ben mascate, decise, senza una minima sbavatura.

Giuseppe Silecchia

già noto alle cronache isolate e nazionale d'arte e artigianato da oltre sessantanni: appartiene alla terza generazione dei ceramisti che hanno voluto cimentarsi col genere artistico. Le sue opere sono presenti anche nel Museo internazionale delle ceramiche di Faenza. Era il 1947 quando il ventenne Prof. Giuseppe Silecchia, al ritorno dagli studi presso il magistero di Faenza, inizia l'attività professionale di scultore ceramista realizzando la Chiesa e il leone di S.Marco a Fertilia e le madonne dell'ETFAS in collaborazione con Tavolara per conto della Regione. Nel 1950 diviene titolare di cattedra per l'insegnamento della ceramica, sezione voluta e creata da Filippo Figari ed Eugenio Tavolara presso l'Istituto Statale d'Arte di Sassari. Nel 1956 collabora con l'Architetto Ubaldo Badas e Tavolara allo sviluppo dell'ISOLA (Istituto Sardo organizzazione lavoro Artigiano) e crea la meravigliosa fontana in ceramica, alta metri 5.50, simbolo del Padiglione dell'Artigianato in Sassari, ancora oggi attualissima nella sua modernità costruttiva. Ha insegnato nel Liceo artistico di Cagliari negli anni 70 e ad Alghero fino al '72 e poi a Sassari come titolare cattedra di scultura fino all'86. Si afferma a livelli nazionali ed internazionali, vincendo anche una medaglia d'argento alla triennale di Milano. Le sue opere sono molto note e sono presenti nei libri di storia della ceramica. Alcuni preziosi oggetti tra i quali una deposizione e un calice in ceramica oro e rosso drago sono stati offerti a tre Papi.

Nell'hotel Orlando si può ammirare il bellissimo bassorilievo CACCIA AL CINGHIALE NELL'ETA PRENURAGICA.

Ha inoltre progettato l'ingresso principale dell'hotel Orlando in stile spagnolo.

Marco Silecchia

Marco Silecchia, artigiano e artista sassarese, ha realizzato per l'Hotel Orlando la statua in maiolica di Santa Barbara. L'opera, alta circa un metro e sessanta, plasmata e cotta in un solo blocco, dai colori caldi della Sardegna,. La statua è una delle tante opere che Silecchia ha realizzato per l'hotel.

Nella hall si può ammirare il pannello in ceramica policroma che rappresenta "le attività dell'ogliastra".

In tutte le camere da letto sono presenti dei quadri ad olio.

Bellissima la lampada esposta in una sala del ristorante.

Silecchia è uno degli artisti sardi che trova spazio per esprimersi con l'argilla, i pennelli, i colori naturali. Del resto la terracotta per lui è stata il primo giocattolo nella bottega del padre, suo maestro, uno dei grandi nomi della ceramica dell'isola.

Roberto Silecchia

Ha ereditato dal padre la grande attenzione per i materiali e le tecniche e la passione per la continua sperimentazione. Con il padre è comune la tendenza a coprire totalmente l'argilla e a trasformarla. Dosando sapientemente miscele di argilla e materiale refrattario, talvolta colorate con ossidi metallici, ottengono in prima cottura fondi metallizzati che in seconda cottura caratterizzano cromaticamente con smalti colorati.

Bellissime opere presenti in hotel in ceramica : gli applique a forma di bottone sardo , la numerazione delle camere e quella dei tavoli

Eros Kara (1929)

nato a Nuoro, si trasferisce giovanissimo a Milano dove si fermerà a lungo (con parentesi all'estero). Dotato di un sorprendente talento l'artista nuorese si dedica con successo alla pittura, alla grafica pubblicitaria e alla fumettistica. Nella hall si può ammirare un olio su tela donne con il costume e altre opere nella SPA

Wanda Taloni Silecchia

avviata dalla giovinezza allo studio delle discipline artistiche, ha appreso l'arte della ceramica nel laboratorio del marito. Le sue opere sono per lo più monocolori, per quanto usi una gamma cromatica varia e brillante.

Nella hall si possono ammirare le sue bellissime acquasantiere.

Ottavio Carboni (1927)

pittore sassarese, fin da giovane ha l'onore di frequentare il poeta Salvatore Ruiu e l'atelier di Giuseppe Biasi.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, in cui si è arruolato volontario in Marina, si stabilisce a Roma dove frequenta per quattro anni i corsi di restauratore artistico. Rientrato a Sassari completa la sua formazione artistica con lo studio della decorazione pittorica, dedicandosi contemporaneamente anche al restauro di numerose opere presenti nell'Isola.

Durante la sua intensa carriera ha partecipato a concorsi regionali, nazionali ed internazionali conseguendo premi di notevole interesse artistico.

Giovanni Loddo - Dorgali

Matura la propria professionalità in ambito familiare presso la bottega Figula del padre Paolo. Interviene con l'I. S. O. L. A. a fiere e manifestazioni collettive di settore tra le quali: la Fiera Internazionale della Sardegna, la Biennale dell'Artigianato Sardo di Sassari, il Macef di Milano e il Florence Gift e colorate a mano.

I materiali utilizzati sono l'argilla rossa e bianca, smalti e colori.

Linda Manfredi (1974)

giovannissima pittrice vanta già un'ammirevole esperienza artistica a livello nazionale ed internazionale. Si forma inizialmente in arte grafica pubblicitaria a Udine, posteriormente si trasferisce a Roma per lo studio della pittura italiana e successivamente a Madrid dove frequenta "El círculo de Bellas Artes" e il prestigioso Museo del Prado.

Dopo una proficua parentesi tedesca, durante la quale lavora al restauro di monumentali ville, si trasferisce in Sardegna per dedicarsi alla pittura di soggetti locali, come "Il Pastore in costume sardo" o il paesaggio con il Nuraghe.

Maria Sciortino

Nasce a Castellamare del Golfo (Tp), ma vive la sua gioventù a Palermo, dove frequenta, conseguendo il diploma, l'Istituto d'Arte. Conseguito il diploma e frequentata, sempre a Palermo l'Accademia di Belle Arti, ottiene giovanissima l'insegnamento presso l'Istituto Tecnico Superiore di S. Vincenzo e successivamente la cattedra di Educazione Artistica presso la Scuola Media di Villagrande Strisaili.

Pittrice affermata, attraverso le sue opere, ha voluto rappresentare ed esaltare l'amore per la donna sarda e per l'Isola, e si è integrata a tal punto con l'ambiente e la cultura sarda che non è possibile distinguere in lei sicilianità e sardità.

Leo Pes

Il pittore desulese, è uno degli ultimi grandi acquarellisti in Sardegna. attualmente vive a Cagliari, ma non manca mai di tornare a Desulo, fonte perenne di ispirazione artistica per il pittore. Leo Pes è nato a Desulo, in quello che fu l'antico rione di San Pietro, in una casa dirimpetto alla vecchia chiesa di Sant'Antonio Abate. fino ai 14 anni l'artista ha vissuto nel comune barbaricino. La passione per la pittura ha radici remote ed è indubbiamente legata al paese Natale. Giovanissimo si trasferì ad Oristano per iscriversi alla scuola d'arte., dove ha conseguito il diploma come maestro d'arte e per un periodo di tempo ha insegnato educazione artistica . Non appagato dal lavoro d'insegnante, per libera scelta e vocazione ha lasciato la cattedra per quello che lui stesso definisce <<un lavoro non lavoro: il pittore!!